Anno XLV — N. 65
Venerdì 17 Marzo 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0,50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

I grandi lavori nel Friuli
La bonifica della bassa dalla Stradalta al mare

Nel congresso mandamentale dei popolari a Palmanova, il deputato Claussero a Palmanova, il deputato compiuto alla provincia dalla amministrazione provinciale, parlò anche di un grande progetto di lavori per la bonifica delle basse friulane.

Il progetto è dell'ing. Lionello Ferrari e comprende la bonifica dell'intera regione che si stende dalla Stradalta tra Codroipo e Palmanova al mare.

La sistemazione idraulica della intera regione comprende tre gruppi di opere che tendono a tre scopi distinti, e cioè:

1. Proseguimento della zona frigida;
2. Regolazione degli scoli della zona media;
3. Prosciugamento della zona circunlagunare.

***

Oltre la stradalta la potente falda acquifera che si riscontra a profondità sempre maggiori verso le colline moreniche, comincia ad affiorare impaludendo una vastissima regione e quindi, raccolta in una infinità di rivoletti va a formare le numerose roggie che solcano la Bassa Friulana. Così sono formati i fiumi Stella, Corno, Ausa e i minori Turgnano, Muzzanella, Zelina, ecc.

La zona frigida propriamente detta è compresa nel perimetro segnato a nord dei paesi della riviera e cioè Codroipo, Bertiolo, Talmassons, Castions di Strada, Gonars, Bagnaria Arsa, ad oriente dal vecchio confine a sud della linea Romans, Ariis, Porpetto, a ponente della strada Codroipo, Romans. A questa zona completamente sottratta alle colture agrarie è dominata esclusivamente da una ricchissima e variata vegetazione palustre per simiglianza di caratteri, fa riscontro quella circunlagunare pur essa priva di colture agrarie, ove non il fenomeno della risorgenza, ma la insufficiente altimetria sul medio livello del mare che non consente un completo scolo alle acque, ha creato e mantiene il paludismo.

Le condizioni idrauliche migliorano nella zona intermedia fra quella delle risultive e quella lagunare, quando i corsi di acqua liberi da ogni impedimento, scorrono in profonde incisioni, con corso tortuoso e irregolare fino alla laguna.

I lavori

L'egregio ing. Ferrari esamina nel suo grande progetto di massima, i vari lavori che si devono eseguire per ottenere la bonifica di tutta la vasta zona, la quale comprende ettari 48 mila di superficie, dei quali 21 mila zona frigida e 9 mila circumlagunare.

Per quanto riguarda la prima zona, si dovrà prosciugarla dalle risultive intercettando la falda acquifera che scorre al sottosuolo, abbassandone convenientemente il livello in modo da liberarla dagli acquitrini completamente. La portata risultante dovrà essere raccolta in collettori principali, che potranno essere alcuni degli attuali corsi d'acqua opportunamente sistemati.

In fine lo Stella e il Corno escavati, rettificati e con le pendenze corrette in modo da mantenere una velocità moderata funzioneranno da collettori generali.

I lavori che si prevedono per il bacino del Corno ascendono a ben 16 milioni di lire, e comprendono per tre milioni e mezzo: escavi subacquei nell'alveo, rettifica del Fiume, difese ecc.; 500 mila briglia a monte dell'abitato di Castello, un milione demolizione e ricostruzione dei ponti di Villanova, Chiarisacco. Porpetto, Castello; quasi quattro milioni per scavo del canale amuntore orientale ed occidentale, quasi due milioni per costruzione di 16 ponti attraverso questo canale, e complessivamente altri cinque o sei milioni per chiaviche, strade, demolizioni, espropriazioni.

Con questi lavori si sistemerà una superficie di 7500 ettari e sarà possibile sfruttare con la sola spesa per la costruzione di una centrale l'energia risultante dal salto di Castello, non inferiore ai 900 HP in magra ordinaria.

***

Per il bacino dello Steilla dovendosi raccogliere una massa di acqua molto maggior eil canale emuntore scaricherà la sua portata in tre collettori distinti: il Torsa, lo Stella e il Taglio. A valle di Chiarmacis lo Stella funzionerà da collettore generale raccogliendo tutte le acque della regione. I lavori sono preventivati in lire 34 milioni, di cui circa quindici per escavi subacquei nello Stella dal molino Pordenone alla foce compreso un tratto lagunare; nell'alveo del Taglio e in quello del Torsa, tre milioni e mezzo scavo del canale emuntore, cinque milioni ponti stradali, quattro milioni briglie e chiaviche sui tre rami del collettore.

Anche per questa regione verrà utilizzata la portata di magra, che si aggira intorno ai 50 metri cubi con salt idi varia altezza.

Zona intermedia

Per questa zona — dice l'ing. Ferrari — sarà necessario eseguire per prima cosa un piano quotato e un esatto rilievo della rete dei fossi e canali che costituiscono ora il sistema di scolo. Di poca importanza dal lato tecnico riusciranno questi lavori, ma certo di notevole efficacia dal lato igienico, poichè sarà assicurato un regolare smaltimento delle acque di pioggia a tutti i terreni.

Per la sistemazione di questa zona, che comprende una superficie di circa tredici mila ettari, si presume una spesa in linea approssimativa di lire dieci milioni.

Per la zona circumlagunare

Sono attualmente in corso di esecuzione due bonifiche ad asciugamento meccanico: quella di Planais, e quella delle Lame di Precenicco e bacini contermini, eseguite direttamente dallo stato.

Restano da trasformare ad asciugamento meccanico: la Praida e Copp, la Famula, la Palude Comunale di Muzzana. Da eseguire ex novo le saline di Marano, Muzzanella, Samp, Sacile, tenut edel co. Corinaldi, e Harocopo. L'importo per queste bonifiche si presume in lire cinque milioni.

L'opera verso la soluzione

L'amministrazione Provinciale, ritenendo opportuno che anche per i territori di Aquileia e Grado venissero presi gli stessi provvedimenti, intavolò tempo addietro, trattative con la Deputazione di Gorizia per formare un unico grande consorzio di bonifica. L'amministrazione della provincia sorella, accettò ed ora si attende la conferma onde riprendere le trattative col governo, trattative che a causa della crisi furono interrotte.

Il gabinetto precedente si era addimostrato favorevole in linea di massima perchè l'opera vastissima che comprende una spesa di 65 milioni di lire fosse classificata di prima categoria.

Se uguale adesione si potrà ottenere dal ministero Facta, si può affermare senz'altro che il lavoro si avvia nella sua fase ultima e definitiva, essendo relativamente facile provvedere al finanziamento.

I malarici di guerra nel Friuli

Ieri l'altro, in Prefettura, tenne seduta il Comitato provinciale esecutivo per i malarici di guerra.

Il medico provinciale cav. Baiardi, riferì sulla statistica dei malati.

I malarici censiti nella Provincia di Udine al 31 dicembre 1921 sono 1884 sparsi in 156 Comuni. A loro favore vennero attuate provvidenze profilattiche e di assistenza sotto forma di somministrazione gratuita di farmaci (chinacei e ricostituenti), assistenza medica gratuita a mezzo degli Ufficiali sanitari e Medici condotti dei rispettivi Comuni; ricovero a spese dello Stato presso Ospedali civili dei malarici affetti da forme croniche ribelli alle comuni cure ambulatorie, concessioni di sussidi speciali ai malarici di guerra più bisognosi.

Per le necessità della cura furono distribuiti complessivamente 137 chilogrammi di chinino, più di diecimila fiale di Bicloridato, oltre a cospicui quantitativi di ricostituenti sotto forma di pillole antimalariche, fiale di calcoldato sodico, liquore arsenicale del Fowler e mistura Baccelli.

Dei 1884 malarici censiti, ben 102 (vale a dire circa il 69 per cento) sono stati dichiarati guariti dai loro medici curanti, 463 sono migliorati e 146 solamente sono rimasti stazionari. Il numero dei congedati malarici deceduti ascende a 28 di cui solo due per malaria, mentre gli altri dovettero soccombere per tubercolosi, triste e frequente compagna della malaria.

E' notevole e confortante poter rilevare come dal complesso delle provvidenze sanitarie applicate a favore dei congedati malarici della provincia, questi siano ridotti da 1884 a 654.

Il Comitato prese atto con vivo compiacimento di questi risultati veramente lusinghieri ed espresse un plauso al medico provinciale cav. Baiardi, al coadiutore dott. Bonfadini ed al sig. Vincenzo Amato dirigente l'Ufficio Provinciale di assistenza militare e pensioni di guerra.

Giunta Provinciale Amministrativa.
Decisioni dell'ultima seduta
Affari approvati

Maniago: accoglimento casa di ricovero di Menegazzi Eva, Montereale Cellina: provvedimenti per deficit di cassa. — Udine: appalto fornitura bare — Premariacco: costitutzione guardia Campestre a Orsaria — Pocenia: gestione daziaria pel 1922 — Trasaghis: concorso al posto di segretario e applicato di segreteria — Varmo: sussidio per il servizio automobilistico — Ciseris: ultimazione strada Ramandolo-Sedilis — Attimis: mutuo lire 285 mila per disoccupazione operaia — Mutuo lire 100 mila per la disoccupazione — Terzo mutuo l. 201.200 per la disoccupazione — Arta: Mutuo lire 100 mila senza interessi — Buia: mutuo lire 120 mila per lavori stradali — Ciseris: accettazione prestito lire 100 mila — Maggio: Mutuo l. 100 mila per la costruzione strada stazione ferroviaria — Pinzano: aumento tariffa posti riservati nel cimitero — Treppo Carnico: fondi espropriati per la costruzione del cimitero — Caneva: mutuo per la amplificazione del Cimitero — Maniago: contrattazione di un mutuo di lire 440 mila per costruzione ponte Ravedis — Maniago: varianti tariffa tassa famiglia e regolamento impiegati — Pordenone: regolamento per gli impiegati comunali — Bertiolo: trattamento economico impiegati e salariati — Latisana: Nomina del sig. Gobbato al posto di vice segretario.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Imponenti funerali

furono quelli tributati al nostro amato medico Dottor Antonio Springolo, mercoledì mattina.

La cittadinanza di Sesto al Reghena, ove per molti anni egli fu incondotta, concorse a tributare omaggio di riconoscenza e devozione al buon dottore, e così anche la cittadinanza sanvitese concorse pure numerosissima.

Alle ore 10 si formò il corteo nel seguente ordine: Società Operaia con vessillo, presidenza e molti soci; Unione Sportiva Sanvitese con labaro; numerosissimo popolo. Notò molte corone: del Comune di Sesto; dei coloni dell'estinto; della famiglia Milani; dei nipoti Fabricio Pascatti; del rag. Daniele Zannier; dei nipoti Seneca; della famiglia Alborghetti; delle sorelle e nipoti Gattolin; del fratello, cognata e nipoti; dei figli Carmela; Enzo e Paolo al loro caro Papà.

Veniva quindi il clero, e di seguito ad esso, il carro funebre di prima classe con ai cordoni il primario dell'ospedale Civile dott. cav. Masotti anche in rappresentanza dell'Ordine dei Medici Provinciali; il dottor Zatti di Casarsa anche in rappresentanza dei medici condotti della sezione di Pordenone; i dottori Di Salvo, Mario Stufferi; Linassi e Beggiato.

Seguivano il carro funebre i figli Enzo e Paolo, il fratello Giuseppe Springolo, il nipote Alborghetti, altri congiunti e parenti, largo stuolo di signore in gramaglia; i medici Burovich, Dabrovolmi di Teglio Veneto, Cimatti di Castions di Zoppola, il dottor Mainardis per il Consiglio dell'ordine dei Farmacisti, il dott. Gualtieri per l'ordine dei Veterani.

Notò ancora: il comune di Sesto dal Sindaco Fabris geom. Vincenzo, il Pretore dott. Martini anche in rappresentanza dell'on. Ciriani; i direttori dello Zuccherificio dott, Carnielli e sig. Carbone; gli assessori Comunali di S. Vito, impiegati, professionisti, amici e ammiratori dell'estinto, molti dei Comuni e paesi vicini; ed infine, numerose torcie. Per espresso desiderio dei figli e parenti, non vennero pronunciati discorsi e così, dopo la messa funebre cantata dalla Scola Cantorum di Portogruaro e le esequie, la cara salma proseguì per il Camposanto ove fu deposta nella tomba di famiglia fra il rimpianto generale.

Società Operaia

Il nuovo Consiglio martedì sera riconfermò la sua fiducia nella persona del sig. Emilio Lovadina, presidente Barbui Giuseppe vice presidente; Federico Vizzotto segretario, Lovadina Giuseppe cassiere e Fogolin Giacomo Collettore. Per il comitato Sanitorio: Fogolin G. B. di Giacomo direttore, Zilli Dante, Mauro Pietro e Del Piero Giuseppe membri. Riconfermò i signori Soppelsa Giovanni e Montico Antonio a membri della Commissione per l'impiego dei fondi potrimoniali; Scalon Valentino e Montico Francesco portabandiera e vice.

Il Consiglio ammise 10 soci nuovi; e delineò per sommi capi il proposito di svolgere un programma vasto, mirante bene economico, morale, istruttivo dei suoi soci.

FAEDIS
Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Zani di Adolfo, versarono alla locale Congregazione di Carità; l' 25: Faidutti Eugenio, Zani Guido, Famiglia Della Giusta, Famiglia Tomat Romano — 20: Bortolutti Franc. — 10: Caligaro Luigi, Sgualdino Giuseppe, Genunzio Cesare, Borgnolo Giulio, Famiglia Zigiotto, Tomat Luigi e Tomat Mario; 5: Sorelle Tomat Armellini, Bertolissi Fed., Redolfi Ant., Dorigo Angelo, Pozzo Vinc., Giavitto, Alberico, Borgnolo Mario, Famiglia Secco Giov., Giavitto Aristide, Ambrosio Giorgio detto Gino, Mazzolini Giov., Famiglia del dott. Francesco Pascoletti, Famiglia dott. Aldo Venuti, Mosolo Felice, De Luca Romolo, Tolusso G. B., Coiutti Gius., e Tomat Camillo — 2: Maddalozzo Maria, Cucovaz Antonietta e Facco Ernesto.

PORDENONE
Il mutuo per gli edifici scolastici approvato

La giunta provinciale amministrativa ha approvato il mutuo di lire due milioni 180 mila per l'acquisto del terreno su cui verranno fabbricati i nuovi edifici scolastici.

MANIAGO
Per un resoconto non reso conosciuto

In seguito alla richiesta fatta a mezzo di questo giornale e pubblicata in un numero della scorsa settimana, il presidente del comitato per le feste di beneficenza pro monumento caduti e pro associazioni sportive, che ebbero luogo in Maniago nei giorni 8 e 11 settembre 1921, ha riferito nel «Gazzettino» del 12 corrente che il resoconto finanziario relativo a tali feste è stato nelle mani del Sindaco e chi desidera conoscerlo può rivolgersi a questi. Grazie dell'avviso! Così, dopo sette mesi, si conosce ora che un resoconto esiste, ma se non vi fosse stata quella richiesta, nessuno lo avrebbe saputo. E' però da osservarsi al riguardo che tale forma di deposito costituisce una limitatissima pubblicità, insufficiente secondo il mio parere, per non dir proprio quasi nulla, ai fini della pubblica conoscenza, tanto è vero che tutti i comitati organizzatori di tal genere di feste, salvo rarissime eccezioni, usano mandare estratti dei resoconti medesimi in giornali perchè il pubblico ne prenda quella conoscenza alla quale ha diritto.

Alla luce meridiana ogni cosa, massime quando si tratta di beneficenza!

Lo stesso dell'altra volta
Centazzo Aurelio

S. DANIELE
Il mercato del terzo mercoledì

Il mercato odierno doveva riuscire — come riuscì — stante anche il tempo propizio un vero e grandioso mercato.

Molti bovini passati sul nostro mercato causa dei ribassati prezzi, gli affari non risposero alla aspettativa.

I suini portati in grande quantità, ebbero un rialzo non tanto indifferente; il 50 per cento di aumento in confronto degli altri mercoledì recenti.

Stazionario il prezzo del pollame e del granoturco; della segala, dei sementi da prato.

Consiglio dell'Operaia

Martedì sera il rieletto Consiglio Direttivo della nostra Società Operaia di M. S. riconfermò per acclamazione a proprio presidente il sig. Giovanni Marchesini ed a vice presidente il sig. Nicolò Rossi.

Ammise nuovi soci a godere del beneficio della pensione vitalizia, e provvide per la nomina di un bibliotecario nella persona del socio sig. Giuseppe Polano.

Il Comizio di sabato

L'annunciato comizio di protesta per il mancato pagamento dei danni di guerra, fissato per domani sabato 18, alle 14, promette di riuscire veramente grandioso. Da calcoli approssimativi s ipresume che, con il concorso delle popolazioni degli 11 comuni del mandamento, avremo in paese non meno di 5 mila dimostranti!

PALMANOVA
Società Operaia

Domenica è convocata l'assemblea generale dei soci per la nomina delle cariche sociali uscenti. Il seggio resterà aperto per le votazioni dalle ore 9 alle 16.

Gli uscenti sono: Geremia Riccardo, presidente; Clauiano Gerardo, Marcoratti Giovanni, Marcon Lazzaro, Sguardo Giuseppe, Vidal Francesco, consiglieri; Donato Giovanni, Pastorutti Luciano, Pelizzoni Fausto revisori dei conti.

Il mercato

di lunedì fu assai affollato. Contrattazioni numerose, ma non in proporzione gli affari conclusi. I prezzi furono stazionari.

RIVOLTO
Decesso

E' morto ieri il signor Gioacchino Mion di anni 29, lasciando profondo cordoglio.

Egli si ammalò in trincea di un male che non perdona e che lo trasse così lentamente alla morte.

Alla sua memoria un mesto saluto.

MARANO
Nomine

Nell'assemblea generale della Cooperativa di Consumo seguita l'altro giorno, si procedette alla nomina delle cariche e riuscirono eletti: Gottardo Corso presidente, Angelo Brochetta di Antonio vice-presidente; Cimigotto Giovanni, Luigi Rezeni, Ghenda Carlo consiglieri, Angelo Regeni, Pevere Giovanni, Giovanni Zentilini sindaci effettivi; Regeni Rinaldo, Brochetta Angelo di Sante, sindaci supplenti.

CIVIDALE
Per le scuole

Il mutuo di l. 357.600 per i fabbricati scolastici è stato approvato dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta di martedì scorso.

Saluto Infantile

Il R. Ispettore Scolastico cav. Loiacono, che come abbiamo comunicato lascierà prossimamente Cividale, fece una breve visita di congedo al Giardino d'Infanzia, regalando generosamente di dolci i bambini.

Una alunna, a nome di tutti i compagni, porse al cav. Loiacono un sincero saluto per la sua prossima partenza ed un'altra piccola gli offerse un mazzo di viole.

Così anche dall'infanzia il partente ebbe una spontanea dimostrazione di affetto.

L'adunanza preparatoria del Convegno per i danni di guerra
Un ordine del giorno dell'on. Ciriani alla Camera

Nella sala della Federazione Friulana Industriali e Commercianti si sono riuniti alle ore 14 di ieri, sotto la presidenza del grand. uff. Pecile, numerosi danneggiati della provincia per tracciare i capisaldi sui quali si svolgerà il prossimo grande comizio popolare.

Erano presenti le rappresentanze delle seguenti organizzazioni, Associazioni, Federazioni, Sodalizio:

Ass. Agraria: Pecile, Volpe, Zoratti — Ass. Industriali e Federaz. Friulana Ind. e Comm. Fachini — Ass. Commerc. Eserc. Udine: Lenisa, Rizzi, Monterisi — id. di Codroipo — id. di S. Vito - dott. Beggiato — id. di Tarcento: Pividori — id. di Gemona: Falomo e Isola — id. di Artegna: Vidoni — id. di Tolmezzo: Sillani — id. di Palmanova: Furlani — Comitato agitaz. danni di guerra di Colloredo Montalb.: Canciani L. — id. di Moggio Udinese: Pessina — id. di S. Giorgio Nogaro: Cristofoli e Facini — id. di Palmanova: Malisani — id. di Udine: Ferrario — Circolo agricolo di Codroipo: Rinaldi — id. di Martignacco: Zampa — id. di Tarcento: Pividori — Id. di Artegna: Vidoni — id. di Latisana: Sburlino — id. di Pavia Udine: Brida — id. di Palazzolo: Zuliani — Faedis — id. di Farra d'Isenzo: Trevisiol — id. di Spilimbergo: Luchini — id. di Cividale.

V'erano inoltre: Fascio Comb. Udine: Castelletti — Feder. Impiegati Prov.: Soligo — Ass. pensionati anziani ferrovieri: Vaccaroni — Confraternita Calzolai: Boer — Ordine Farmacisti: Asquini — Fascio Sanitario: Ferrario — Società Sarti: Ricobelli — Ass. Magistrale: U. Caratti — Coop. Agricola Maianese: Melchior e Riva — Cattedra Amb. Agric.: Marchettano — Ass. Combattenti: Zilli — Mutilati, Sez. Madri e Vedove: Tonini, che rappresenta pure, assieme ad Artuso e Valentinis, la Feder. Reg. Legionari Fiumani — Società Operaia Agric. e Comitato acquisti di Mortegliano: Tomada — Società Operaia Cattolica e Cooper. Consumo di Faedis — Società Parucchieri di Udine — Mutua Bovina, Essiccatoio bozzoli e Mutua incendi di Mortegliano — Ass. Tabaccai di Udine — Feder. Postale Telegr. di Udine.

Avevano inviato la propria adesione i Circoli agrari: di Prato Carnico, di Aviano e di Moggio Udinese; l'Ass. Agricola di Ospedaletto; la Cassa rurale di S. Giorgio Richinvelda; l'Ass. Agenti Imp. commercio di Udine; l'Ass. Impegati Comune di Udine; l'Ass. Commercianti di Pordenone; l'Ass. Commercianti di Cividale; l'Ass. Commercianti di S. Daniele; la Società Tappezzieri di Udine.

LA DISCUSSIONE
I socialisti fanno da sè

L'ing. Fachini ha subito la parola e legge l'ordine del giorno votato nell'assemblea del 12 corrente invitando i convenuti a svolgere una serena discussione per poter concretare i mezzi per giungere ad una azione decisa verso il governo.

Il grand. uff. Pecile dice che i presenti devono far pressione sulle masse perchè tutti si uniscano appunto per concretare un'unica direttiva concorde che segni la via di uscita dallo stato di depressione in cui versano le popolazioni, causa i mancati provvedimenti governativi.

Fachini fa notare che, da quanto scrivono i giornali, si può arguire che il Partito Popolare ha già data la sua adesione. Legge invece una lettera della Camera del Lavoro nella quale il segretario Brovelli così si esprime: « siamo spiacenti dovervi comunicare che, in ottemperanza ai deliberati del Convegno di Treviso tenutosi il 6 corrente, fra le Camere del Lavoro Venete e le organizzazioni politiche, convegno che ha demandato alla Confederazione Generale del Lavoro e alla direzione del Partito, le modalità di una agitazione di classe per il pagamento dei danni e disoccupazione, la Camera del Lavoro di Udine non può aderire all'agitazione di codesta on. Federazione in unione all'Associazione Agraria Friulana».

Le prime proposte

L'avv. Zoratti propone: 1) di addivenire alla formazione di un Comitato che agisca non con i soliti sistemi burocratici ma bensì praticamente; 2) che una volta formato detto Comitato, avente per iscopo di esigere la retta ed integrale applicazione della legge precedente l'infausto decrto del 2 febbraio, sia ammesso a far parte di esso un rappresentante per ogni Mandamento, eletto pubblicamente in comizi che avranno luogo nelle varie località della Provincia nello stesso giorno e nella stessa ora; 3) che tutti i danneggiati di guerra siano invitati a partecipare al comizio dando prova di disciplina e solidarietà; 4) che il Comitato di azione elegga nel proprio seno una giunta esecutiva la quale avrà sede a Venezia e terrà una delegazione a Roma; 5) che i danneggiati siano impegnati di segnalare al Comitato, nella sua Sede di Venezia, tutti i casi dai quali risulti l'ingiusta applicazione della legge; 6) di prendere deliberazioni per costringere il Gabinetto all'applicazione integrale della legge, impegnando per un'azione concorde, tutti i danneggiati che abbiano partecipato alla formazione del Comitato o che comunque siano aderenti all'azione.

— Con ciò — conclude l'avv. Zoratti dopo di aver ampiamente e chiaramente commentato le sue proposte — avremo il vantaggio di aver creato un organo sano e forte, pronto ad agire sempre in difesa dei sacrosanti diritti della Piccola Patria (vive approvazioni).

Fachini crede sia opportuno più che necessario formare il Comitato, concretando la linea di azione da seguire all'infuori dei nostri deputati, i quali hanno dato prove sufficienti del loro disinteresse. Perciò — aggiunge — bisogna formulare questa proposta prima a Udine e poi nei vari capoluoghi, in modo che tutti i Mandamenti possano portare la loro voce in seno a dun unico Comitato del quale verranno stabilite in seguito le varie modalità. Espone poi con competenza i vantaggi che possono derivare da una agitazione vivace sì, ma seria e serena. (Vive approvaz.).

Contro i nemici interni

Canciani, rappresentante di Colloredo Montalbano, dice che ancor prima che si stabilisse di formare il comitato provinciale, i danneggiati del Mandamento di S. Daniele avevano deciso di tenere un comizio sabato prossimo e che perciò questa loro deliberazione non assume alcun aspetto di ribellione ai deliberati del Convegno di Udine, deliberati ai quali egli si associa caldamente.

Riguardo all'agitazione, crede sia poca cosa quanto ha proposto l'avv. Zoratti: Secondo lui sarebbe opportuno stabilire che entro il 1 giugno, il governo liquidi tutti i danni già approvati ed omologati, esigendo, in caso di mancata soddisfazione, le dimissioni in massa di tutti i deputati, sindaci ecc. e chiudendo i municipi. Se poi — continua accalorandosi il sig. Canciani — il governo, dopo 15 giorno, non prendesse alcun provvedimento, allora s'impone la violenza e formeremo un sacro manipolo friulano per intraprendere una marcia verso i nemici interni che si annidano a Roma. E' ora di finirla!... — esclama l'oratore — L'ing. Fachini ha detto delle verità sacrosante, ma bisogna tradurle in atto! (Approvazioni e vivi applausi).

Pecile è d'accordo nel raccomandare l'azione, ma raccomanda pure di non arrivare agli estremi subito: di tentare prima tutti i mezzi più pacifici atti a risolvere la dolorosa situazione.

Savio, riferendosi ad un articolo pubblicato dal dott. Ballico e del quale il grand'uff. Pecile aveva prospettato l'eventualità di farlo servire di base alla promuovenda agitazione, dice che pur avendolo letto attentamente ben poca cosa del contenuto ha compreso, e che a lui sembra che i concetti svolti non filino tutti secondo i desideri della massa.

Osserva, riguardo ai deputati friulani, che la proposta dell'avv. Zoratti di instituire a Roma una delegazione del Comitato dei danneggiati, pone direttamente fuori causa i deputati della Regione Veneta. Costituendo il Comitato, questo deve essere monito per i nostri rappresentanti che, al disopra di essi e delle loro settarie competizioni, ci sono anche gli interessi di quei danneggiati che ad essi deputati hanno dato il voto (Approvaz. — Canciani grida: dopo quindici giorni marcieremo su Roma! Commenti).

Savio riprende per raccomandare a tutti la massima attività perchè le decisioni da prendersi possano raggiungere qualche cosa di tangibile. (Approvaz.).

Pecile rivolge un caldo appello perchè tutti si mettano d'accordo sui concetti fondamentali.

Il cav. Sillani, segretario dell'Associazione Industriali e produttori di Tolmezzo, con vivaci parole fa osservare che quanto oggi si discute è già stato detto nella precedente riunione.

Crede sia necessario invece stabilire il giorno del comizio e le modalità ad esso inerenti, poichè al Comizio spetta di decidere in merito alle direttive secondo cui seguitare nell'agitazione. (Vive approvazioni).

Pecile è d'accordo e perciò chiede tosto se qualcuno ha da presentare proposte inerenti al Comizio popolare.

Come dovrebbe svolgersi il comizio

S'alza Savio, il quale si dilunga a spiegare perchè, a suo modo di vedere, il comizio debba aver luogo in piazza Umberto I., senza che in seno ad esso si addivenga discussioni o ziose e proponendo perciò al convenuti un chiaro ordine del giorno, precedentemente elaborato.

Sillani ritiene opportuno che i deputati presenzino al Comizio, perchè — esclama — i deputati sono stati eletti dal popolo, e quindi il popolo stesso deve dir loro che è proprio

l'ora che se ne vadano. Ribatte in parte i criteri di Savio circa le modalità da seguirsi, tenendo presente cioè che l'importanza del Comizio deriva non precipuamente dal numero degli intervenuti, ma bensì dalla serietà che da esso deve emanare (Approvaz.).

Rizzi, presidente degli esercenti, dice che bisogna mettere con le spalle al muro i deputati, i quali si sono disinteressati della questione, specie quelli che — come Girardini e Cosattini — possono impipparsene dei danni di guerra, poichè il primo ha già liquidato i suoi per 100 mila lire ed il secondo per 40 mila lire (Vivaci commenti).

Deplorazioni contro i socialisti

Castelletti, rappresentante del Partito Fascista, così esordisce:

— E' fatale che in tutte le manifestazioni c'entri la politica! Anche nella questione dei danni di guerra si vuol fare della politica.... — L'oratore prosegue poi con foga, facendo rilevare che la mancata adesione della Camera del Lavoro dimostra in modo evidente che i socialisti tendono a manovrare per conto loro, cioè dove possono meglio dominar la situazine. Fa rilevare a proposito come i Comitati provinciali siano divenuti organi personali dell'avv. Rosso e dell'on. Ellero, i quali, sia a Sacile, che a S. Vito al Tagliamento, hanno sfruttato a scopo elettorale, il problema comune dei danni di guerra, facendo di detto problema un monopolio socialista (Vive approvaz.) Invoca perciò che al disopra dei partiti aleggi lo spirito del buon popolo friulano — di quel popolo che ha il sacrosanto diritto di opporsi con tutti i mezzi all'infausto decreto (Approvazioni).

Zoratti dice che Castelletti ha sviscerato con chiarezza una questione di grandissima importanza, poichè egli stesso ha potuto rilevare «de visu» come l'invadenza dei socialisti abbia assunto uno spiccato carattere partigiano, cioè di monopolizzazione della questione dei danni. Fa rilevare che mentre questi casi si verificano in località della provincia, a Udine invece i socialisti non hanno aderito. E senza di essi — prosegue — non sarà possibile imporre ai deputati di lasciare il mandato, poichè è necessario che su questo punto siano d'accordo tutti gli elettori dei vari partiti. Perciò questa incoerenza fra località e località è veramente riprorevole e, seguendo il consiglio di Castelletti, bisogna far attenzione a questi raggiri che, vengono a nuocere al carattere dell'agitazione la quale deve essere completamente apolitica e mirare ad una sola mesta: il risanamento del nostro paese (Approvazioni).

Zilli, a nome dei combattenti, dice che questi hanno aderito al movimento poichè non potevano rimanere in disparte proprio coloro che alla Patria hanno dato non solo i loro beni ma di più; il loro braccio, il loro sangue (Approvaz.). Essi però — prosegue — desiderano che l'azione si mantenga nei limiti giusti, poichè se questa dovesse esorbitare dai capisaldi che reggono l'Associazine Combattenti, questi dovrebbero separare la propria responsabilità dalle altre. Aggiunge che è doveroso ricordare ai nostri governanti che quelli che hanno combattuto eroicamente hanno diritto di avere la precedenza nelle liquidazioni. (Approvaz.).

Tonini esprime gli stessi concetti a nome delle Madri e Vedove dei Caduti, dei mutilati e dei legionari; dice che queste Associazioni elevano un fiero grido.

Legge l'ordine del giorno di protesta approvato nella recente assemblea dei mutilati ed esige che siano tutelati sopratutto gli interessi della parte umile del popolo e dei minorati di guerra; (Approvaz.).

Pecile risponde in merito; ma Tonini si dichiara insoddisfatto e insiste affinchè siano posti in prima linea, e non come purtroppo avviene, dimenticati, coloro che della guerra portano i segni perenni.

Il Comitato organizzatore

Fachini sostiene efficacemente la tesi svolta dai due ultimi oratori e propone poscia che il convegno sia fissato per sabato 25 corr.

Vaccaroni propone che il comizio abbia luogo nel piazzale del Castello e Lenisa, che, dopo il comizio, un imponente corteo attraversi le vie della città.

Si addiviene poscia alla nomina di un Comitato preparatore ed organizzatore del grande Comizio, Comitato che risulta composto dei signori: Ing. Fachini, comm. Pecile, Silvio Savio, Ernesto Piero Tonini, geom. Zilli, avv. Zoratti.

Zilli e Tonini avvertono che sottoporranno la loro nomina all'approvazione delle Associazioni che rappresentano e che protrarnno quindi rimanere in seno al Comitato se queste si esprimeranno affermativamente.

Infine il cav. Sillani, dopo un efficace commento dei vari articoli contenuti in un suo ordine del giorno, lo passa al presidente che lo mette ai voti.

L'ordine del giorno

L'ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità è il seguente:

I rappresentanti delle Associazioni, Organizzazioni e Sodalizi della provincia, riuniti in Udine il 16 marzo 1922, conformemente all'ordine del giorno votato dalla Assemblea dei danneggiati di guerra l'11 marzo 1922,

DELIBERANO

1) *che il Comizio proposto dal predetto ordine del giorno, sia tenuto a Udine sabato 25 corr., ad ore 14 sul piazzale del Castello;*

2) *che si costituisca un Comitato preparatore ed organizzatore del Comizio stesso;*

3) *che le discussioni che si svolgeranno nel comizio debbano essere improntate al programma di azione tracciato nell'ordine del giorno votato nell'adunanza dell'11 marzo 1922.;*

4) *che in relazione al punto 4.o del predetto o. d. g. sia dal Comizio proclamata la costituzione di un Comitato di azione a carattere generale, formato da un rappresentante per ogni mandamento delle terre liberate, eletti in pubblico comizio simultaneo da tenersi in ogni capoluogo di mandamento.*

***

Dopo la riunione, durata dalle 14 alle 18, il Comitato preparatore ha tenuto una prima seduta. Furono vagliate e discusse le varie modalità inerenti all'organizzazione del Comizio popolare e venne deliberato di lanciare prossimamente un apposito manifesto ai Friulani.

L'on. Ciriani invita il Governo a revocare o sospendere il decreto 2 febbraio

L'on. Ciriani sulle comunicazioni del Governo ha presentato il seguente ordine del giorno che riflette l'assillante questione del risarcimento dei danni di guerra:

La Camera — richiamandosi al voto unanime che precedette e determinò il decreto ammissivo al diritto al risarcimento dei danni di guerra e rilevando che con circolari e decreti successivi — in aperto contrasto e dispregio del voto medesimo che mai fu dalla assemblea comunque modificato — si tende alla graduale soppressione dei diritti dei danneggiati;

mentre afferma fin d'ora l'obbligo dello stato di risarcire in proprio anche i danni derivati ai cittadini Italiani sulla causa della guerra, in quanto non vi provvedono i trattati di pace;

invita il Governo a sottoporre all'immediata discussione del Parlamento i decreti-legge concernenti il risarcimento dan ni guerra

a presentare un disegno di legge che estenda il diritto al risarcimento dei danni derivati alle attività degli italiani all'estero;

ed a revocare o sospendere - frattanto l'applicazione del recente decreto 2 febbraio 1922.

S. VITO TAGL.

Cronaca triste

Fra il rimpianto generale giovedì u. s. venne data sepoltura al negoziante in cuoio calzature Antonio Giarduz padre affezionato al meccanico Giuseppe Giarduz assassinato proditoriamente a Udine due anni addietro.

Tale sciagura contribuì maggiormente ad abbuiare la sua esistenza malferma, ed i cittadini dimostrarono come il Giarduz fosse ben voluto col numeroso intervento ai funerali

Alla famiglia sentite condoglianze.

***

Dopo vari mesi di atroci sofferenze, è morta ieri la pia signora Luigia Zuccaro maritata al sig. Antonio Vianello negoziante orologiaio e madre al cav. dott. Domenico perito agrimensore ed al sig. Giuseppe direttore di una banca a Milano.

La buona signora visse nell'amore alla sua famiglia e al domestico focolare, schiva sempre da mondane vanità.

Ai congiunti vivissime condoglianze.

PORDENONE

Beneficenza della Banca di Pordenone.

L'assemblea degli azionisti della Banca di Pordenone ha destinato sul bilancio 1921, 5000 lire di beneficenza così divise: per Pordenone: Congregazione di Carità lire 500 — Casa Ricovero 300 — Asilo Infantile 500 — Patronato Scolastico 300 — Pro Infanzia 300 — Scuola di disegno 300 — Scuola Commerciale 300 — Sezione Mutilati 350 — Asilo Orfani Guerra 300 — Asilo Infantile Torre 150 — Asilo Rorai 150.

per Udine: Istituto Friulano pro orfani di guerra 500 — Portogruaro Ospizio figli della guerra 150 — Congregazione di carità di S. Vito lire 100 — id. di Cordenons 100 — id di Azzano 100 — id. Fiume Veneto 70 — id. di Prata L. 70 — idem di Porcia 70 — id. Zoppola lire 70 — idem Fontanafredda 70 — id. di Pasiano 70 — id. di Roveredo lire 40 — idem di Valleponcello lire 40.

Seguiranno poi altre oblazioni a giorni, con altro fondo.

FAEDIS

Disgrazia mortale

Nella frazione montana di Costalunga mentre certo Bortoluzzi stava ammonticchiando una catasta di tronchi di castagno per la sua fabbrica di carbone, un tronco scivolò investendo la figlia del Bortoluzzi, a nome Leonora, di anni 5.

La piccina rimase all'istante cadavere causa la frattura della scatola cranica.

Un portafoglio ritrovato

16 — Ieri mattina presso il ponte del Malina, il sig. De Luca G. B. consigliere Comunale di Faedis rinveniva un portafoglio contenente del danaro. Si affrettò subito a far pratiche per conoscere lo smarritore e rimettergli il portafoglio.

Segnaliamo con vivo piacere l'atto onesto del sig. de Luca, poichè disse di rinunziare a qualsiasi spettanza di legge.

VILLASANTINA

Beneficenza

La Banca Cattolica, Succursale di Tolmezzo, ha elargito ai nostri orfani di guerra, la somma di lire 150. La direzione ringrazia.

CAVASSO NUOVO

Le elargizioni della Cooperativa

Nell'assemblea generale della locale fiorente Cooperativa di Consumo per la approvazione del bilancio annuale, su proposta del solerte presidente sig. Giuseppe Colussi, furono approvate ad unanimità le seguenti elargizioni:

Gratificazione al personale di studio lire 1400; Orfani di guerra, 660; Corpo Volontario Pompieri, 300; Società Operaia di M. S., 200; Poveri del Comune, 200; Patronato Scolastico 200.

Poscia l'assemblea con voto unanime riconfermò in carica l'attuale amministrazione.

VENZONE

Vivace dimostrazione. — La chiusura del Comune.

L'altro ieri nel pomeriggio circa 400 donne con alla testa la bandiera tricolore inscenarono una vivace dimostrazione, portandosi al municipio per reclamare le dimissioni del Sindaco contro il quale serpeggiava il malcontento, e la nomina di un commissario prefettizio.

Il Sindaco fece chiudere gli uffici del comune consegnando le chiavi al maresciallo dei carabinieri.

Vennero inviati sul luogo rinforzi di carabinieri, ma secondo le ultime notizie, in paese ora regna la calma.

POVOLETTO

Una donna aggredita che si difende con le forbici.

Un grave fatto è avvenuto ieri sera. Certa Elvira Caruzzi fu G. B. di anni 30 da Attimis, veniva a Povoletto per alcune sue faccende. Giunta vicino Magredis, ecco due giovanotti sconosciuti farle si vicino e fermarla.

Senza tante cerimonie uno che appariva il maggiore di età, la richiese dei denari. La Caruzzi, rinfrancatasi dopo il primo istante di sbigottimento rispose che non ne aveva. I due dopo aver alquanto confabulato fra loro, le fecero oscene proposte e presala alle spalle vollero che li seguisse nel bosco. La donna che aveva con sè le forbici, diede un repentino colpo con la punta di queste al basso ventre di uno dei furfanti, strappandogli un acutissimo grido di dolore, al che tutti due — uno però malconcio — fuggirono.

Cronaca Cittadina

Un lutto nella letteratura friulana

Questa mattina è morto l'avv. Francesco Leitenbur, nella grave età di anni 78.

Povero vegliardo! Da quasi tre lustri egli aveva perduto uno dei maggiori beni che rendono men triste la vita. In seguito a caduta per le scale del Tribunale, ferito agli occhi dai vetri degli occhiali che usava perchè miope, aveva del tutto perdute le facoltà visive, e perciò visse questi ultimi anni suoi ben malinconicamente.

L'avv. Leitenbur, ebbe fama ai suoi tempi di avvocato distinto, nel giure civile, coscienzioso, scrupolosissimo; e dai concittadini era fra i più sitmati per la ferma equanimità, per la bontà, per il disinteresse; onde gli affidarono spesso incarichi nelle pubbliche amministrazioni e lo chiamarono ad amministrare le cose del comune, ed i colleghi del Consiglio lo elessero ripetutamente a membro della Giunta.

Ma egli si conquistò un posto anche nella non ingloriosa storia della letteratura dialettale, come autore di apprezzate commedie in friulano. Ricordiamo: «Il predi par fuarce», «Un l'è poc e doi son masse», «Petegulis». Altre cose aveva scritto, oltre quelle conosciute e rappresentate: aveva un baule ricolmo di carte.... Pur troppo andarono disperse durante l'invasione, benchè egli, impossibilitato a lasciare la città, fosse rimasto a casa. Tutte le sue carte furono gettate sossopra; ed egli, solo in casa e cieco, non potè impedirne la dispersione. Forse, però, ancora qualche cosa si potrà ricuperare: auguriamolo.

Il comune dispose perchè i funerali seguano a proprie spese e la salma sia deposta nel tumulo dei benemeriti: ben doverosa attestazione di riconoscenza.

Noi ci inchiniamo reverenti dinanzi al Trapassato, che del popolo friulano seppe interpretare con finezza il carattere e illustrarne la cara lingua conservata nei secoli.

Decesso

Strappato da un male fulmineo è morto all'ospedale militare il co. Varnero d'Attimis di Santa Croce. La notizia sarà appresa con vivo dolore da quanti conoscevano il bravo giovane che da pochi mesi si era arruolato negli alpini. Cresciuto alle nobilissime tradizioni di casa d'Attimis, si era dimostrato studioso con vera passione così negli esercizi come non trascurando le azioni del cuore.

Sulla soglia della vita quando i frutti di questa preparazione dovevano essere raccolti per la famiglia per i concittadini, egli scompare, lasciando viva eredità di affettuoso compianto. Alla memoria del giovane colto e simpatico noi inviamo un accorato saluto; alla nobile famiglia dei co. d'Attimis che ne piange la repentina dipartita i sensi delle più vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Ciechi di guerra — In morte del co Varnero d'Attimis: co. Enrico Carlo, Luciano del Torso 100.

Casa di Ricovero — In morte di Carolina Ramella Padova: Famiglia Minisini 5.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Bidischini Matilde ved. Gobitti Famiglia Minissini 10.

Orfani del comune — In morte di Maria Pellegrini ved. Sottocorona: Sabot Manlio 5.

Colonia Alpina — Associandosi alle onoranze per le nozze d'oro del comm. dott. Paolo Marzuttini e della sua signora, l'Ordine dei Farmacisti della provincia lire 25.

Pro cura marina bambini di Tricesimo — In sostituzione insegne onorificenze al cav. dott. Mario Asquini, dott. Giacomo Bertossi di Palmanova lire 20.

Associazione Nazionale Alpini — Sezione di Udine.

Domenica 19 corrente mese alle ore 10.30 nel Teatro Moderno (Via Aquileia 1), avrà luogo l'assemblea annuale.

Ordine del giorno: 1) Bilancio consuntivo 1921 — 2) Bilancio preventivo 1922 — 3) Nomina delle cariche sociali — 4) Varie.

I soci e tutti gli alpini in servizio e in congedo, sono vivamente pregati di non mancare. — La Presidenza.

I bilanci degli Enti locali

L'on. Fantoni, ha presentato la seguente interrogazione al presidente del Consiglio Ministro dell'Interno:

«per sapere quando si deciderà ad inviare alla R. Prefettura di Udine, che da mesi iteratamente li sollecita, i fondi necesari a finanziare, almeno parzialmente, i bilanci degli Enti locali relativ alla gestone 1921.

L'on. Fantoni, ha chiesto risposta scritta.

Per la propaganda marinara — Un concorso fra gli studenti di Udine.

La benemerita presidenza generale della Lega Navale Ital. che con tenacia e con amore persegue il suo nobile scopo: di creare, nel Paese, una coscienza marinara nazionale, ha rivolto la sua opera particolarmente alle scuole per educare al senso del mare la nostra gioventù.

Essa istituì fin dallo scorso anno tre premi annuali da conferirsi ai migliori licenziandi degli Istituti Nautici, premi ognuno di lire 500. Per meglio diffondere in tutte le scuole l'amore per il nostro bel mare, la Lega Navale, d'accordo col Ministero della P. I., ha dotato, a sue spese, ben 3000 scuole Elementari di libri di insegnamento marinaresco e nel 1922 provvederà alle rimanenti scuole (2000) dei suddetti libri.

Per le scuole Secondarie ha promosso un concorso di componimenti su tema marinaresco con un premio per Sezione: «La Marina a Bordo ed a terra», 15 Tricromie di Giulio De Blaas da Lozzo.

La benemerita Sezione di Udine per le modalità del concorso e per il tema ha incaricato il chiarissimo prof. Alessandro Orio, il quale prenderà gli opportuni accordi coi dirigent idegli Istituti Secondari della città.

Al premio della presidenza Generale la Sezione di Udine ha aggiunto per il moglior classificato dei tre istituti, socio della sezione, un posto gratuito alle prossime escursioni ai campi di battaglia.

Il saluto ad un funzionario

Iersera, in un salotto della bottiglieria Barbaro, si raccolsero il provveditore agli studi cav. Gentile, i funzionari addetti all'ufficio scolastico provinciale e ispettori scolastici per una bicchierata di addio all'ispettore scolastico signor Francesco Loiacono, che da Cividale, dove si trovava da circa due anni fu ora, trasferito a Lecce, sua città nativa, come egli stesso aveva desiderato, per unirsi ai vecchi genitori.

A lui, diedero, con affettuosissime parole il saluto augurale il provveditore agli studi dott. cav. Gentile e gli ispettori Rigoi, Rapuzzi, rilevando come l'ispettore Lojacono lasci nel Friuli impronta della sua attiva opera, graditissimo il ricordo.

Rispose vivamente commosso il festeggiato, esprimendo a sua volta il rammarico di lasciare il nostro bel Friuli, che egli già conobbe durante la guerra, avendo combattuto sul Monte Nero, nella zona di Plezzo, sul Rombon, imparando sin da allora a conoscere le virtù del suo popolo. Il distacco gli rende amara la gioia pur grande di ritornare alla terra natia, alla famiglia, perchè quivi ha versato il suo sangue, perchè quivi lascia gli amici.

Casa Impiegati friulani

Iersera il presidente della Società Anonima Cooperativa «Casa Impiegati Friulani» ha firmato il primo contratto d'appalto per costruzioni isolate con la Ditta G. Tonini di Udine, e quanto prima saranno firmati gli altri contratti per le abbinate.

Plaudiamo cordialmente all'opera del benemerito avv. Minesso, che in breve termine volle e seppe creare dal nulla una Società così benefica e benemerita che entro l'anno darà alla cittadinanza udinese più di 20 alloggi liberi.

Onorificenza

Il cav. ing. Pizzutti, direttore della Fabbrica Cementi del Friuli, è stato recentemente nominato ufficiale della Corona d'Italia, per benemerenze acquisite nell'opera di ricostruzione delle Terre Liberate.

Congratulazioni vivissime per la veramente meritata onorificenza.

Statistica canina

Durante lo scorso mese vennero accalappiati 88 cani vaganti, dei quali 10 vennero ritirati e gli altri uccisi. Tre animali risultarono idrofobi.

Tra dipinti e curiosità antichi e moderni

La ricca pinacoteca del Castello annovera tra le sue raccolte di opere pregevoli, dipinti di un nome caro al Friuli: il Cadel, di Fanna, la cui straordinaria attività artistica fu infranta con la sua vita, in Albania, nella caduta dell'areoplano che egli pilotava, audace per le vie del cielo, siccome in quelle dell'arte. Della figura, dell'esistenza di questo pittore nostro già si occuparono le cronache: meno conosciuto invece si è il valore delle opere che egli ci lasciò. Il dono fatto al nostro museo dei moltissimi quadri cui diede vita l'esperto pennello, fu una rivelazione e parve dovere il concedere larga ospitalità nella pinacoteca, al Cadel, pittore nostro valoroso combattente, spezzato giovane quando la floridezza piena delle sue forze gli suggeriva concezioni temprate già da una moltitudine di lavori che gli avevano dato battesimo di artista inesauribile: inesauribile perchè sembra un prodigio la gran copia di lavori eseguiti, in pochi anni, resi più brevi dalle vicende della vita.

I quadri del Cadel trovano ospitalità in due sale delle tre ultimamente aperte nel museo; non sono tutti, perchè altre tele chiedevano di essere esposte, ma le sale della pinacoteca, pur numerose, sono poche per la copiosa raccolta di quadri che il Museo possiede.

Entrando nella prima sala si possono ammirare, ben disposte con artistico buon gusto, diverse riproduzioni di teste, un autoritratto e studi di nudo a pastello. Due o tre teste di vecchio rivelano nell'autore la spiccata virtù di trasfondere alle tele l'espressione viva dei lineamenti.

Gli occhi di un vegliardo dalla barba bianca, imploranti al cielo, sono proprio lo specchio dell'anima dolorante. Una parete della sala reca una serie di gruppi simbolici, ideati dal Cadel, per il concorso al monumento grandioso di Piazza Venezia a Roma; e la riproduzione in grande di uno dei gruppi.

Altri lavori del Mantegazza, del Gastaldi, del Fontana occupano le pareti. In mezzo alla sala, si ammira un ottimo studio anatomico in gesso, del Flaibani, modellato alla perfezione.

Continuando la visita nella seconda aula, ritroviamo quasi totalmente opere di Vittorio Cadel.

Qui il pittore si è perfezionato ed appare completo nella espressiva interpretazione dell'arte sua, che diventa scultorea presentandoci dei nudi a corpo intero o in qualche particolare, che sono veramente meravigliosi.

Soffermandoci a considerare questi quadri, si è compresi tosto della potenza dell'artista, pur non trattandosi di quadri di mole.

Risalta subito la figura di un giovane ritto, sullo sfondo abbozzato del verde che tappezza una rupe: una sorgente viva lascia fluire l'acqua, giù, bagnando il corpo dalle spalle, lambendo la schiena, le gambe e perdendosi a terra. Il pennello ha inciso, sembra, i muscoli addominali, la eleganza muscolare delle spalle e del torace, sorprendendoli nei loro guizzi al refrigerio della resorgiva. Sul quadro, l'occhio riposasi in una contemplazione artistica.

Sorvolando su altri dipinti, bisogna prestare attenzione ad una piccola testa di ragazza, così evidente e piena di vita, con lineamenti tanto naturali da sembrare una fotografia.

Presso la porta d'uscita della sala ci si sofferma attratti da un'altra opera, una sanguigna, un nudo pur questo come tutti gli altri: un nudo di uomo. E' uno studio anatomico rivestito di carne; tanta perfezione si nota nel quadro! La valentia dell'artista qui si è dimostrata competente e maestra.

I risalti delle parti muscolari, gli atteggiamenti delle membra sono dotati di una verità somma: l'uomo è trasportato in quella cornice.

***

Sembra che il pittore abbia preferito dedicarsi allo studio delle spalle e della schiena, le più difficili a dipingersi. In diversi quadri infatti queste parti appariscono in una esecuzione completa più accurata. Certo il pittore, sentendo le difficoltà, ci si dedicò con maggior tenacia e con più trasporto, riuscendo quasi perfetto. Ciò per altro non vuol dire che gli arti, per esempio, siano un debole del Cadel. Altre produzioni ne trattano benissimo, come si rileva in una figura di giovanetta, che risalta in giochi d'ombra i più difficili. La figura, seduta, presenta un braccio piegato col gomito che sembra rientrare nella tela ed un ginocchio invece che ne «vien fuori». Da questo vicinissimo confronto di opposti effetti d'ombreggio, traspare senza contrasto la sapienza artistica del Cadel.

Una parete è poi tappezzata da diversi nudi di donna, nei quali l'artista si rivela esperto a trattare le pastose fattezze muliebri e le delicate curve, con lo stesso intuito interpretativo che lo fa eccellere nelle figure robuste dei maschi.

L'autore si dimostra pure buono in alcuni paesaggi resi con grazia ed armonia di colori: pennellate davvero descrittive li rendono di pregio artistico elevato.

Altri dipinti, due auto-ritratti, e quadretti di minor valore completano la mostra Cadel, dalla quale ci si stacca pieni di ammirazione per l'arte sua, di rimpianto per la sua fine immatura, per quanto gloriosa.

ALCUNI BRONZI

Una curiosità

Nella medesima sala, provvisoriamente, è collocata una vetrina racchiudente numerosi oggetti di bronzo rappresentanti l'arte dal trecento in poi. Vediamo candelabri del cinquecento, statue, gruppi simbolici, ornamenti e alcune misure antiche di Udine: la bozza, la mezza bozza con lo stemma della città in rilievo. L'epoca è del seicento.

Al visitatore sfugge certo un piccolo oggetto ovale, posto nella testata della vetrina che guarda le finestre. Lo ricorderemo, per la curiosità che presenta. Deve essere dell'epoca romana. Serviva alle donne da spilla, ornamento che le friulane oggi conoscono col nome di «spontapèt». All'ingiro dell'ovale, in rilievo, corre una greca; a destra ed a sinistra risaltano due rame di palma a spina di pesce e nel mezzo il simbolo virile.

La serie degli oggetti di bronzo è chiusa da una cazzuola, nichelata, con manico in legno dipinto a nero, adorno da sculture di rame d'olivo e lo stemma di Udine. Servì per la posa della prima pietra del non ancora ultimato Palazzo degli Uffici.

La sala è completata con alcune acqueforti ed acquetinte di autori italiani ed esteri.

La terza sala

Pregevolissime opere quivi sono esposte, di nomi passati all'immortalità, che non hanno bisogno, nè mi attento a farlo, di essere illustrate.

Del Piranesi, forti incisioni; del Piazzetta, le teste degli apostoli, di una realtà e potenza insuperabili; del Chiarottini, diversi studi scenografici stupendi, di cui ricorderò ad esempio la raffigurazione di Giunione nel cielo, visione d'un fabbro che foggia, nel basso, elmi, spade, lance, scudi per le battaglie. Sembra un incanto dell'arte, quell'insieme di migliaia di brevi tratti a penna che sanno dare risalto e vita a figure, a oggetti a ombre e luci combinanti un insieme di meravigliosa evidenza.

Coronamento degnissimo di queste visioni, sono alcune acqueforti del Tiepolo esposte al pubblico per la prima volta nel Museo nella vetrina di questa sala: rappresentano teste di vecchi con barbe fluenti, piene di un'espressione mirabile che non si riscontra facilmente; il nome del grande caposcuola basta per rivelarne i preziosi pregi artistici.

I visitatori si soffermino dinanzi a questi quadretti che quasi sfuggono, e considerino. Altri studi del Tiepolo completano la mostra. Accanto, altre acqueforti si ammirano, del veneto Novelli, seicentista, che nei suoi tratti risente del Tiepolo.

Nella stessa vetrina, dalla parte opposta, sono disposti ottimi lavori dell'ing. Pontini, sempre ricordato con simpatia e rimpianto, mancato durante l'infausta epoca dell'invasione nemica.

Sono paesaggi di luoghi noti ove la guerra infuriò od in cui fece sentire le sue conseguenze. I quadretti sono a lapis, e ad acquerello, riproducendo fedelmente con buona armonia di colori e di ombreggi, castelli di paesi redenti e di note località friulane, vedute di Marano Lagunare e di altri centri.

Sale da aprirsi

Appena i preposti al Museo, diretti con la nota competenza artistica e con passione instancabile dal chiaro professore Giovanni Del Puppo, avranno compiuto il delicato e difficile lavoro di riordino e di esposizione, da questa sala ora descritta si passerà in altre sale interessantissime.

Guidato dal sig. Del Missier, appassionato cultore e collaboratore zelante nell'opera di riordinamento, ho visitato queste sale. Con un solo sguardo si può comprendere la mole del lavoro da compiere, perchè il forzato disordine d'ora, si tramuti nella esemplare disposizione delle opere d'arte, già notata nelle sale aperte al pubblico. Bisogna collocare, ritogliere, studiare gli effetti di luce, l'armonia dei quadri tra loro, degli oggetti, che nell'insieme devono rivelare un complesso di buon gusto e di proprietà.

La mia cortese e competente guida mi dice che in una sala si raccoglieranno cose solo della città di Udine: quadri, acquerelli, stampe, incisioni, piante. Ci sarà per esempio la raffigurazione del massiccio campanile del Duomo, che doveva finire con cupola e guglia sormontata da una statua dell'Annunciata.

Tra le cose pregevoli sarà esposta una pianta di Udine, del Calò, con le vecchie mura, le porte munite dei baluardi difensivi; una raccolta del materiale di astronomia e fisica di Gerolamo Venerio.

Dalla stanza dedicata esclusivamente a Udine, si passerà in altra vastissima, dove trionferà l'archeologia: armi corrose, dei longobardi e dei romani, urne cinerarie, bronzi romani e preromani, un'abbondante raccolta di lacrimari: le piccole ampolle di vetro nelle quali i famigliari raccoglievano le lacrime di chi piangeva ai funerali. Così sorse la professione «benemerita» delle prefiche e dei piangitori... a pagamento. Oh sincero e disinteressato compianto! e più erano pagati, e più forte piangevano.

La raccolta abbondante comprenderà altri oggetti svariati, dagli specchi di ferro alle monete, dai timbri ai vetri istoriati, alle chiavi complicate da intricati lavori di traforo nel pettine che solo può girare nella complicatissima toppa della relativa serratura. Le chiavi d'oggi non sono, spesso, meno complicate: ma si rubava allora e si ruba anche adesso.

La totalità, quasi, di questa interessante raccolta archeologica proviene dal conte di Toppo-Wassermann ed è di scavi praticati ad Aquileia.

I visitatori potranno trattenersi in questa sala appagandosi di parecchie curiosità. E, a proposito di curiosità, sarei tentato trasportare il lettore in altre sale, già aperte al pubblico, piene di mobili strani ed armi e corazze e scudi, e spade e lance, che vanno dal rudimento delle prime genti, al pugnale avvelenato degli indiani, alla ricca pistola turca, al magnifico fucile arabo, incrostato di madreperla e diamanti ed alla bardatura del guerriero cinese.

Interessantissima l'illustrazione di queste armi che a tante leggende e tanti usi misteriosi e terribili fanno pensare. Ma troppo abuserei; perciò.... arrivederci.

Ettore Cicuttini

I barbieri

L'assemblea della Società di M. S. fra barbieri e parrucchieri, è convocata per lunedì 20, ad ore 10 all'albergo al «Telegrafo», per la approvazione del bilancio, comunicazioni, ed elezione di due consiglieri agenti. Il patrimonio della società al 1 gennaio 1922, risulta di lire 5083.77 e numero dei soci 50.

Cronaca Sportiva

S. C. «Friuli» — Edera di «Gorizia»

Dopo domani sul campo di Porta Villalta si svolgerà l'atteso incontro fra lo S. C. Friuli e l'Edera di Gorizia. L'incontro è molto interessante e incerto per il valore delle due squadre che si può reputare eguale. Sebben si sia propensi in certo qual modo a pronosticare vincenti con lieve scarto di punti bleu-gialli, i concittadini, oltre che per il vantaggio di giuocare sul proprio campo anche per le recenti affermazioni ottenute su varie squadre, tuttavia una sorpresa che invertisse il pronostico non sarebbe poi tanto inverisimile data la forte combattività goriziana. La squadra scenderà in campo nella consueta formazione, solamente al posto di mezz'ala sinistra verrà innestato il giocatore Tosolini.

Fra.

TEATRO SOCIALE

La penultima rappresentazione della «Traviata» è trascorsa ieri fra vive acclamazioni ed applausi vivissimi diretti alla valente interprete sig. Ines Maria Ferris, e a tutti gli altri bravi artisti, cui uni anche il maestro cav. Zuccani.

Questa sera avrà luogo l'unica rappresentazione del poema drammatico in tre atti «L'Uragano», opera postuma di Vittorio Locchi, che la compagnia drammatica del comm. Gustavo Salvini porta in «tournée» in tutta Italia.

L'attesa è vivissima.

Domani, quarta della «Fedora» e domenica due rappresentazioni: in mattinata «Fedora», e alla sera ultima della «Traviata».

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettato il colosso cinematografico

GIULIO CESARE

grandiosa ricostruzione storica della Cines di Roma, messa in scena dal comm. Guazzoni.

La film in sei parti è lunga m. 2500 e dura circa due ore. Vi prendono parte i migliori artisti cinematografici italiani.

La copia che viene proiettata questa sera è nuovissima.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 2.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.48.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.55 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.25 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.55.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 12.15 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 15.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 15.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 8.9 — dir. 11.40 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 12.11 — 14.55 — 18.10 — 20.20 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 8 — 7.55 — 12.5 — 14.40 — 18.40.

Le questioni trattate in Parlamento

Terre Liberate e Fiume alla Camera

CAMERA. — Presiede l'on. De Nicola, che ha ritirate le dimissioni ed è salutato da prolungati applausi, così all'entrata come al termine del suo breve discorso.

Poi, continua la discussione delle comunicazioni del Governo.

Tofani (demosociale) con un ordine del giorno invita il governo a cercare il pareggio non con nuove tasse, ma con economie.

Terzaghi, fascista, lamenta l'abuso dei decreti che soprafà i diritti del Parlamento.

Pro Terre Liberate e Redente

Frova, popolare, reca la voce dei bisogni delle generose popolazioni delle Terre liberate e redente per la restaurazione delle quali è necessario dare maggiore impulso, coordinamento e libertà all'attività del Ministero delle Terre liberate; e si fa interprete del malcontento suscitato dal famigeratissimo decreto del 2 febbraio.

Conclude confidando che il Governo farà onore ai suoi impegni con la sua sollecitudine nel lenire i dolori ed i disagi che ancora soffrono le terre liberate e redente (*applausi al centro, congratulazioni*).

Zilocchi, socialista, critica il modo con cui si è risolta la crisi, dice che il programma del Governo è privo di contenuto politico e nemmeno soddisfa alle necessità contingenti del momento, e ripete la frase nella quale il pensiero socialista si è fossilizzato — e cioè che la borghesia è impotente a superare le immense difficoltà nelle quali ha, con la guerra, gettato la nazione. Afferma che l'on. Facta non potrà neppure lui condurre alla pacificazione, perchè questa non si ottiene se non prendendo le difese delle organizzazioni proletarie contro gli assalti del capitale. E poichè ciò la democrazia mostrasi incapace di attuare, ecco che ora le masse si volgono alle organizzazioni popolari.

Cazzamalli, socialista dice che la sollevazione fiumana del 3 marzo contro Zanella non fu già un'improvvisa rivolta della popolazione, ma fu precipitata da elementi fascisti e nazionalisti, i quali presero pretesto da alcune «insignificanti manifestazione croate» (?!) al fine di impadronirsi della città e del Governo. Di tutte queste agitazioni fiumane, non ancora placate, incolpa... le classi commerciali e gli armatori marittimi di Trieste, per impedire che il porto di Fiume riacquisti la sua piena efficenza. (*Interruzioni a destra*).

Gli replica vibratamente l'on. Giunta; e tra nazionalisti, fascisti e socialisti s'impegnano vivaci battibecchi.

Seguono al suo discorso le dichiarazioni del ministro degli esteri on. Schanzer. Notevoli alcune affermazioni: — Non si può non condannare severamente la condotta di singole persone, che pretendano sostituirsi ai legittimi poteri dello Stato ed alla volontà delle sue legittime rappresentanze e, quel che è peggio, che espongono imprudentemente l'intera nazione a pericoli gravissimi, che ognuno intende.... Noi vogliamo salvare Fiume da sicura decadenza con un'azione oculata ed energica, che sarà ispirata ai più schietti sentimenti d'italianità... Pensino coloro che vorrebbero trascinare il Governo in una via divergente da quella del rispetto dei patti internazionali, a quali gravissimi pericoli essi esporrebbero l'Itali ase le loro direttive fossero accolte. E pensino anche che è imminente la conferenza di Parigi per le questioni d'Oriente e che è prossima la riunione della grande assemblea delle nazioni a Genova, che l'Italia non potrebbe degnamente presiedere e dirigere se non fossero pienamente ristabiliti l'ordine, la pace e la legalità nella nobile e diletta città adriatica. (*Vive approvazioni, applausi*).

* * *

Gli on. Philipson e Benedetti si sono ieri replicatamente bastonati nei corridoi di Montecitorio, in seguito a parole che il primo avrebbe usate a carico del secondo, lesive del suo onore. Vi è la minaccia che le scene facchinesche si ripetano, se l'azione pacificatrice del presidente on. De Nicola non riuscirà a comporre la vertenza.

A Fiume si tenta ancora, non essendosi fino ad ieri potuto raggiungere l'accordo, di comporre un governo provvisorio nel quale entrino tutti i partiti, per poi convocare la costituente e dare alla tormentata città un governo legalmente costituito.

A tutti i combattenti è stato esteso il diritto alla polizza di assicurazione

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che estente il diritto della polizza gratuita di assicurazione, anche ai combattenti che abbiano partecipato alle azioni di guerra dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917, e che non abbiano diritto alla polizza in dipendenza di azioni di guerra posteriori al 31 dicembre 1917.

Le polizze sono sottoposte alle medesime condizioni di quelle conferite ai combattenti che hanno partecipato ad azioni di guerra dal prima gennaio 1918, sono rilasciate per un identifco capitale ed hanno decorrenza dal 29 giugno 1920. Possono essere riconosciuti quali beneficiari gli ascendenti e discendenti, il coniuge, i fratelli e le sorelline e gli altri parenti fino al sesto grado, dell'assicurato, nonchè l'òpera nazionale dei combattenti.

L polizza gratuita di assicurazione è stata concessa ai militari di truppa combattenti che si siano trovati effettivamente impegnati in un fatto d'armi a stretto contatto col nemico, oppure esposti alla diretta offesa dell'avversario, per eseguire audaci azioni individuali oltre la linea delle trincee; è altresì concessa ai militari di qualsiasi grado che abbiano appartenuto a reparti delle varie armi combattenti o siano rimasti per almeno un anno nella zona esposti al fuoco delle artiglierie nemiche, nonchè ai militari di truppa dell'arma di areonautica, quando abbiano partecipato ad azioni aeree offensive o di osservazione o di collegamento nella zona di trincea nel territorio nemico. Per il computo dell'anno sono cumulabili i vari periodi di effettivo servizio prestato presso i reparti combattenti. Si considera completato l'anno quando l'ufficiale, in seguito a ferita riportata in combattimento, sia stato dichiarato non atto alle fatiche di guerra sino all'armistizio.

Per ottenere l'assegnazione della polizza gli interessati devono rivolgere domanda in carta libera al Ministero del Tesoro.

Le domande saranno legalizzate gratuitamente.

Nuove disposizioni per gli accenditori automatici

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto legge relativo alla fabbricazione, importazione e vendita degli accenditori automatici e delle pietrine focaie, riservando allo Stato la loro importazione e vendita nel Regno.

Il Governo potrà anche autorizzare privati o enti a fabbricare ed. importare per la vendita nel regno gli apparecchi di accensione e le pietrine, con l'osservanza di speciali norme da stabilirsi con apposito regolamento.

Per ogni permesso di fabbricazione sarà dovuto un diritto annuo fisso di lire mille, ed inoltre tanto i fabbricanti quanto gli importatori, questi ultimi all'infuori del dazio doganale, dovranno pagare un diritto di monopolio in ragione di lire 8 per ogni apparecchio di metallo comune o di qualsiasi materiale, lire 20 se d'argento, lire 50 se di oro o platino; lire 0.25 per ogni pietrina focaia od altro oggetto similiare a seconda della loro dimensione.

Al pagamento dello stesso diritto sono assoggettati gli accenditori, apparecchi o pietrine che vengono introdotti nel regno singolarmente ed anche se già adibiti ad uso personale.

Gli apparecchi di cui trattasi e le pietrine focaie sono rivendute soltanto ai rivenditori di generi di monopoli.

Gli apparecchie le pietrine saranno muniti da speciale contrassegno di monopolio ed il prezzo di vendita annualmente fissato dal Ministero delle finanze.

Il contrabbando è punito con la confisca del genere, con una multa fissa non inferiore di lire 50, nè maggiore di lire 500; maggiori pene sono stabilite per chi tentasse di introdurre clandestinamente dall'estero gli accenditori, o per chi tenta di fabbricarli.

Gli apparecchi di qualsiasi forma e dimensione ed i relativi pezzi di ricambio, le pietrine focaie ed altri oggetti similari che alla data della pubblicazione del decreto si trovassero in vendita o in deposito per la vendita od anche in uso personale, dovranno entro due mesi dalla data medesima, essere denunciati e consegnati all'ufficio tecnico di finanza od al comando della R. Guardia di finanza, od all'ufficio vendita generi di monopolio. Per gli apparecchi già muniti del vecchio bollo sarà dovuto il supplemento di tassa; per gli altri l'applicazione del contrassegno medesimo verrà fatta previo pagamento integrale del diritto di monopolio. Le pietrine focaie di qualsiasi dimensione saranno ritirate dell'amministrazione e ne verrà rimborsato agli interessati il valore di costo aumentato del venti per cento.

Energiche rimostranze al governo greco

Le autorità navali greche ordinarono la cattura dei piroscafi mercantili «Umbria», «Africa» e «Abbazia», col pretesto che trasportassero ufficiali turchi. Il sequestro, avvenuto nel Mediterraneo orientale, fuori delle acque greche, provocò vivaci rimostranze del governo italiano che chiese l'immediato rilascio delle navi la riparazione alla nostra bandiera ed il risarcimento dei danni subiti dalle società di navigazione. Il Governo si prepara ad appoggiare con energica impresa l'azione diplomatica, pronto anche ad inviare navi da guerra nelle acque greche, per ottenere completa soddisfazione.

Il contegno fermo e deciso della Consulta incontra la generale approvazione dei circoli della capitale.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.



Questa mane alle ore 7 dopo lunghe ed atroci sofferenze come visse santamente si spegneva la nobile esistenza dell'avv. cav.

Francesco Leitenburg

di anni 71

Coll'animo straziato ne danno il triste annuncio Gina e G ometra Francesco Cariboni con la nonna Infanti Anna, che formavano la famiglia del povero Defunto.

Il presente serve di partecipazione presonale. I funerali avranno luogo domani 18 corrente alle ore 14 partendo dalla casa dell'Estinto sita in via Savorgnana n. 3.

Udine, 17 marzo 1922.

Nelle ore pomeridiane di ieri, dopo breve, violento morbo si spegneva a soli 21 anni, il

Conte VARNERO D' ATTIMIS

di S. Croce

I genitori Odorico ed Irene nob. de Vardacca, i fratelli e le sorelle, lo zio Conte Ermanno d'Attimis, addolorati, ne danno il triste annuncio.

Si prega di non inviare nè fiori, nè ceri.

I funerali avranno luogo sabato 18 marzo alle ore 15. La Salma partirà all'Ospedale Militare Principale e proseguirà poi per Attimis dove sarà tumulata.

Non s'inviano partecipazioni personali.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Udine, 17 marzo 1922.

La **Famiglia Adolfo Zani** commossa e riconoscente per l'attestazione di affetto tributata al loro adorato

GIUSEPPE

ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al suo dolore, in modo speciale il dott. Faioni che amorosamente curò l'Estinto e la Coop. Catt. di Consumo di Faedis e Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine che intervennero in forma ufficiale alle onoranze funebri.

Udine, 16 marzo 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

RAGIONIERE disponendo ore pomeriggio, assume contabilità e corrispondenza azienda commerciale o industriale. Scrivere Cassetta 618, Unione pubblicità Udine, Manin 8.

FUNZIONARIO pubblica amministrazione dovendosi avvicinare per interessi Udine, cerca posto cassiere presso Istituto Credito o Importante azienda commerciale disponendo relativa cauzione. Scrivere Cassetta 538 Unione Pubblicità Udine.

IMPORTANTE ditta Oneglia produttrice olii oliva e medecinali assume serii introdotti rappresentanti - Cassetta I E, Unione Pubblicità, Milano.

IMPORTANTE Fabbrica di cioccolatto di Torino cerca rappresentante bene introdotto clientela Udine e Provincia. Referenze, cauzione Indirizzare Offerte Cassetta 1020. Unione Publbicità. Torino.

DISTINTA Signorina pratica lavori ufficio, dattilografa, conoscenza lingua tedesca, cerca posto presso seria Ditta o Privati. Offerte Cassetta n. 591 Unione Pubblicità Udine.

Commerciali

IMPIANTO moderno fabbrica gasose vendesi in provincia di Udine. Per informazioni scrivere Cassetta 604 Unine Pubblicità, Udine.

BENZ 24 HP. landaulette perfetta 27.000 trattative. Rivolgersi Giulia I Trieste - Gallini.

ACQUISTEREI campi 40 o 50 confabbricato mantenendo patti colonici. Scrivere Enrico Loi. Via Giovanni d'Udine 16. Udine.

IN VIALE di circonvallazione vendesi bella casa civile con eventuali magazzini, composta di 15 vani, libera anche subito. Scrivere Perpoli Deodato, via Freddo 13, Udine.

EX INDUSTRIALE offrirebbesi posto magazziniere o impiegato di fiducia in Udine, con cauzione 20-25 mila. Offerte Cassetta 619 Unione Pubblicità Italiana, Udine.

CANI di razze finissime di ogni specie, allevamento in Karinzia. Ernesto rag. Rigato, Postfak III, Klangenfurth (Austria).

AFFITTASI in via Carducci vasti magazzini con studio ed annessi. Per trattative rivolgersi al negozio D'Orlando, via Paolo Canciani.



Beneficenza

Alle Scuole professionali femminili di via Grazzano: Vinceslao Menazzi 96 — Caterina Mander in morte del cugino rag. Marangoni-Masolini 25 — Amalia De Sante a mezo *Patria del Friuli* 10 — D. A. F. in morte di suor Onorina ancella di carità 25 — Giulia Masciadri in Zambelli 12 — Nel primo anniversario della morte del compianto fondatore don Eugenio Blanchini: co. Margherita Gropplero 20, Caterina Mander 10, D. A. e G. F. 80, Personale direttivo ed insegnante delle Scuole 66, B. A. Tonutti 25 Maria Giacomelli de Stabile 25.

Casa di Ricovero. — Il sig. Lucio De Gleria, per onorare la memoria del padre suo nell'anniversario della morte (14 marzo) L. 100. — In morte della signora Carolina Ramella-Padova: notaio dott. Alberico Peressini 5, dott. cav. Giuseppe Castellani 5.

Congregazione di Carità. — In morte di Angelo Piani di Palmanova, Antonio Aleardo Ronzoni 5 — di Carolina Ramella Padova, Angelo Pagani 10.

Orfani di guerra di Udine (Sede in Municipio). — In morte di Anna Dell'Oste ved. Bizzi, famiglia Perioti 10 — di Luigi Piccilli fu Giuseppe: famiglia dott. Virginio Doretti 10, Luigi Anzil 3, cav. Giuseppe Periotti 5, Giorgio Comparato 3, Antonio Dori 2, Bruno Lesine 2, Pagnutti Gino 5, Valzacchi Arturo 2. — Ricevute dal giornale *La Patria del Friuli* per altrettante offerte varie 40. — In morte di Aldo Centa, Virginia Rea 5. — Civanzo di sottoscrizione 18.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte: Rachele Nicoloso 5, — di Maria Gandini De Faccio, Carolina Castagnola De Faccio 50.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Cause in Appello

Un occhio perduto

Il giovane Lodovico del Medico fu Alfonso da Coia di Ciseriis, fu condannato dal pretore di Tarcento a mesi due e giorni quindici di detenzione col perdono, per aver causato lesioni ad un occhio alla bambina Luigia Mazzolini di anni 5. Del ferimento, per il quale la piccina perdette l'occhio, si hanno due versioni. L'una, della ferita, secondo cui il giovanotto fece esplodere una cartuccia di cui una scheggia penetrò nell'occhio sinistro; l'altra, dell'imputato, il quale sostiene che il fatto accadde casualmente, mentre egli aggiustava il manico di un badile con un martello e facendone saltar via un chiodo che colpì la piccina.

Il Tribunale, basandosi sulle perizie mediche, decide confermando la sentenza del Pretore. Dif. avv. Candolini.

Vendetta campestre

Certo Antonio Crisetig di S. Leonardo, intimò nel maggio 1920 al vicino Cognich Giovanni di tagliare i rami di un pero e di tre susini, che si protendevano sulla sua proprietà, ostacolandone la vegetazione delle messi. L'altro non se ne diede per inteso, cosicchè al Crisetig non rimase che... la vendetta. E questa giunse tremenda... per le povere piante, che furono scorticate per farle disseccare. Questa azione arbitraria procurò al Crisetig un mese di reclusione e dieci lire di multa, inflitti dal pretore di Cividale. Nella revisione del processo, il Tribunale conferma. Dif. avv. Pollis.

Rispetto al calmiere

Il pretore di Udine, condannò il pizzicagnolo Giovanni Forner o sei giorni di detenzione e 200 lire di multa per contravvenzione al calmiere. Il Tribunale conferma. Dif. avv. Bellavitis.